

SPIAGGIA AFFOLLATA

(Spiaggia affollata, tardo pomeriggio.)

Signore Uno. Mi scusi, non potrebbe spostarsi un po' in là con la sua sdraio?

Signore Due. *(Stava dormendo, si stiracchia.)* Prego?

Uno. Dicevo, non potrebbe spostarsi un po' più in là? Così posso mettermi all'ombra.

Due. Mi scusi, ma lei non ha un ombrellone? Perché deve venire sotto il mio?

Uno. Perché la terra gira!

Due. E allora?

Uno. Con il passare del giorno il sole scende, le ombre si allungano, e l'ombra del mio ombrellone adesso cade sotto il suo ombrellone. Non è colpa mia se di anno in anno la direzione del Bagno Azzurrina aumenta la densità degli ombrelloni. Di questo passo tra un po' faranno degli ombrelloni a castello.

Due. Non vedo il problema. Anche l'ombra del mio ombrellone cade sotto quella del mio vicino, ma io lascio che sia lui a goderne, mentre godo di quella che lei proietta. Dov'è l'incomodo?

Uno. L'incomodo è che io sono il primo della fila, dopo di me c'è la spiaggia libera e nessuno ha piantato un ombrellone che a quest'ora del pomeriggio mi faccia ombra. Anzi, c'era in effetti una coppia, ma

quando hanno visto che la *loro* ombra cadeva sotto il *mio* ombrellone si sono spostati ed eccoli lì che – beati loro, si stanno spostando ancora – inseguono l'ombra del loro parasole. Noi siamo condannati all'immobilità, i nostri ombrelloni sono ancorati a terra.

Due. Ma che cosa intende fare, concretamente?

Uno. Non sono qui per occupare un pezzo di terra, ma per godere dell'ombra del mio parasole. Lo dice anche il contratto con la direzione del bagno. Reclamo la *mia* ombra. Lei si sposti e faccia spostare il suo vicino, che farà spostare il suo, e così di seguito.

Due. (*Scuote la testa, comincia riluttante i preparativi.*)

Ficcanaso. (*Passava di lì, cercando uno spazio tra le sdraio fittissime.*) Chiedo perdono, ma questa soluzione non potrà funzionare. A parte l'incomodo per i cinquanta e passa clienti da qui alla fine dell'Azzurrina...

Uno. Un momento. E lei chi è, di grazia?

Ficcanaso. Sono la prima della spiaggia libera dall'altra parte. Ho piantato un ombrellone presto stamani e adesso mi prendo l'ombra dell'ultimo dell'Azzurrina. Non ho nessuna voglia di muovermi, punto e basta, e con me non c'è contratto che tenga. Del resto, lei si lamenta tanto, ma stamani la situazione era invertita, e lei approfittava dell'ombra del suo vicino.

Due. Ah ecco, non ci avevo pensato. Comunque, potremmo finire questo pomeriggio in pace e prendere un po' di sole, visto che sta calando e non scotta più come un'ora fa.

Ficcanaso. Le ricordo che non è il sole a calare, ma la Terra a ruotare su se stessa.

Uno. D'accordo d'accordo, lo sappiamo. Ci sembra che cali, ma non cala. Tolomeo, Copernico e tutti gli altri.

Due. Se penso che tutta questa discussione viene dal fatto che le ombre ruotano e si allungano...

Ficcanaso. Le ombre si allungano, ma non ruotano affatto!

Uno e Due (insieme) Si allungano ma non ruotano? Orbene, che storia è questa?

Ficcanaso. La direzione Terra-Sole è immutata, e quindi è immutata la direzione dei raggi che dal sole giungono alla Terra. Dato che le ombre sono prodotte dai raggi del sole, la direzione delle ombre è immutata. Ci sembra che ruotino, ma non ruotano. In compenso si allungano e si accorciano: la distanza dalla base dell'ombra alla sua punta cambia continuamente al passare del giorno.

Due. Siamo a un'ora dal tramonto. Guardate che belle ombre lunghe.

Uno. Accidenti, quella del mio ombrellone è adesso cresciuta ancora ed è arrivata sotto l'ombrellone del suo vicino. Mi scusi se l'ho disturbata, adesso vado da lui a farlo spostare! Tutti due ombrelloni più in là!